

PROVINCIA DI RIMINI

Piano Infraregionale delle Attività Estrattive

VARIANTE PIAE 2019 (TALAMELLO E NOVAFELTRIA)

DOCUMENTO PRELIMINARE

VALSAT PRELIMINARE

Dott. Geol. Massimo Filippini
Firmato digitalmente

07/03/2019

Sommario

1. INTRODUZIONE
 - 1.1 La Valutazione Ambientale Strategica (VAS): riferimenti normativi
 - 1.2 L'ordinamento italiano
 - 1.3 La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.)
 - 1.4 Aspetti metodologici e organizzazione del documento
2. FASE 1 – Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi
 - 2.1 Definizione delle componenti ambientali
 - 2.2 Definizione degli obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale e territoriale
 - 2.3 Definizione degli obiettivi e delle politiche/azioni di Piano
3. FASE 2: Valutazione di coerenza interna (con strumenti di pianificazione e programmazione)
4. FASE 3: Verifica dell'alternativa zero
5. FASE 4: Valutazione delle alternative di Piano
6. FASE 5: Valutazione della sostenibilità delle azioni di Piano (coerenza esterna)
 - 6.1 Aspetti metodologici
7. FASE 6: Monitoraggio degli effetti di Piano
8. RAPPORTI DELLA VARIANTE DI PIANO CON I SITI DELLA RETE 2000

1 INTRODUZIONE

L'Amministrazione provinciale di Rimini ha inteso dar corso ad una Variante parziale al PIAE, per rispondere ad esigenze manifestate dalle Amministrazioni comunali di Novafeltria e Talamello e da operatori nel settore delle attività estrattive. A seguito dell'accorpamento del territorio dell'alta Valmarecchia alla Regione Emilia Romagna e Provincia di Rimini, la pianificazione di settore di quella parte del territorio è confluita nella pianificazione provinciale di Rimini; con delibera di C.P. della Provincia di Rimini n. 3 del 15.02.2011 è stata approvata la seconda Variante parziale al PPAE (Piano Provinciale Attività Estrattive) della Provincia di Pesaro e Urbino, strumento che individua gli ambiti interessati e i quantitativi da estrarre, per cui a tutti gli effetti si può considerare come una Variante integrante il PIAE provinciale di Rimini.

Come indicato dal comma 1 dell'art. 76 della L.R. 24/2017, è ammesso seguire, per l'approvazione della Variante, le procedure indicate dalla L.R. 20/2000. Le modifiche da apportare al Piano hanno effetti meramente locali, solo su limitati ambiti del territorio provinciale, perciò la Variante è avviata seguendo il percorso semplificato di cui all'art. 27-bis della L.R. 20/2000.

1.1 La Valutazione Ambientale Strategica (VAS): riferimenti normativi

Il 27 giugno 2001 il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno approvato la Direttiva 42/2001/CE "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", che doveva essere recepita dagli Stati membri entro il 21 giugno 2004. Il trattato di Amsterdam poneva già tra gli obiettivi dell'Unione la *promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, l'elevato livello di protezione dell'ambiente e il miglioramento di quest'ultimo*. La tematica ambientale assumeva così valore primario e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori oggetto dei piani di sviluppo.

La politica dell'Unione in materia ambientale contribuisce a perseguire i seguenti obiettivi:

- a) Salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità ambientale;
- b) Protezione della salute umana;
- c) Utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
- d) Promozione, sul piano internazionale, di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale.

La finalità ultima della VAS è la verifica della rispondenza dei piani e programmi con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, verificandone il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente. La novità fondamentale introdotta

dal procedimento di VAS è il superamento del concetto di compatibilità per giungere al concetto di sostenibilità, che viene assunta come condizione imprescindibile del processo decisionale.

Secondo quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria per la valutazione ambientale deve essere redatto un Rapporto Ambientale in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano e del programma. Tali contenuti devono poi essere riassunti in un documento che si definisce Sintesi Non Tecnica per rendere facilmente comprensibili le questioni chiave e le conclusioni del rapporto ambientale sia al grande pubblico che ai responsabili delle decisioni.

1.2 L'ordinamento italiano

In ottemperanza a quanto sancito dalla "legge delega" (L. n.308/2001), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE nel Testo unico in materia ambientale (D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.) e al Titolo II della Parte II specifica l'ambito di applicazione della VAS, i contenuti del Rapporto Ambientale, le modalità di consultazione, il procedimento del giudizio di compatibilità ambientale e i contenuti del monitoraggio, oltre a fornire disposizioni specifiche per la VAS in sede statale, regionale e provinciale.

La Parte II del D.Lgs n.152/2006 è stata successivamente più volte modificata. In linea con quanto previsto dalla direttiva comunitaria, la normativa nazionale prevede che la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa, costituendo parte integrante del procedimento di adozione e approvazione.

Ai fini della valutazione ambientale, deve essere redatto un rapporto ambientale, che costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. Nell'Allegato VI il decreto specifica le informazioni che devono essere considerate nel rapporto ambientale, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma.

Per quanto riguarda il monitoraggio, il decreto stabilisce che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalle attuazioni dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da

individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

1.3 La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.)

La Regione Emilia Romagna con la L.R. n.20/2000 ha introdotto per piani e programmi la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla loro attuazione (Val.S.A.T.). La Regione, le Province e i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione e approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) degli stessi, in conformità alla Direttiva 2001/42/CE e alla normativa nazionale e regionale di recepimento della stessa.

La Val.S.A.T., elaborata dal soggetto proponente, è parte integrante di tutti i processi di pianificazione territoriale ed urbanistica e in essa sono descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli scenari di riferimento.

La L.R. n.20/2000 specifica che la medesima disciplina per l'approvazione del PTCP si applica altresì al Piano Infraregionale per le Attività Estrattive (PIAE), comprendendo, quindi, anche il processo di valutazione ambientale. La D.G.R. n.1795/2016 chiarisce e specifica ulteriormente la Procedura di Valutazione Ambientale Strategica in Emilia Romagna, puntualizzando che per i Piani approvati dalle Province l'Autorità competente è la Regione.

1.4 Aspetti metodologici e organizzazione del documento

Il presente documento assume la valenza di "Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale" relativa al Documento Preliminare della Variante al Piano Infraregionale per le Attività Estrattive (Variante PIAE 2019) della Provincia di Rimini. In esso si fornisce la descrizione della metodologia che si intende seguire per la redazione dell'intera Val.S.A.T. attraverso le fasi descritte nel presente documento, oltre ad una prima proposta del Piano di Monitoraggio, di cui si dirà in seguito. La valutazione di dettaglio della sostenibilità ambientale delle singole scelte della Variante al Piano nella sua interezza sarà elaborata successivamente alla conclusione della Conferenza di Pianificazione, tenendo conto della discussione che si svilupperà in quella sede, oltre che delle scelte di dettaglio che saranno effettuate e saranno comunque concluse prima dell'adozione della Variante al PIAE.

La metodologia definita per la redazione della Variante del PIAE della Provincia di Rimini ha avuto come elemento basilare, a fronte delle esigenze manifestate da

operatori nel settore e recepite dalle amministrazioni comunali, quello di non interessare nuovo territorio, a prescindere dalla presenza o meno di vincoli ostativi derivanti dalla pianificazione sovraordinata, bensì di operare scelte ove l'estrazione di materia prima è già in essere e conseguentemente il territorio, direttamente ed indirettamente interessato, risente già di una qualche perturbazione. La Variante, infatti, introduce un incremento dei quantitativi, fatto salvo il mantenimento delle perimetrazioni vigenti delle singole UMI ove avviene l'esercizio dell'attività di cava. Si tenga presente che le scelte pianificatorie operate all'origine sono state fatte dalla Regione Marche e dalla provincia di Pesaro, scelte che sicuramente saranno state supportate a sua volta da valutazioni sulla sostenibilità ambientale.

E' stato prodotto il Quadro Conoscitivo per gli ambiti interessati dalla Variante al PIAE in cui sono state evidenziate le principali problematiche/interferenze esistenti ed è stata verificata la conformità ai Piani sovraordinati. Si rimanda al Q.C. gli approfondimenti in merito.

Successivamente le singole scelte della variante saranno confrontate con gli obiettivi della sostenibilità per valutarne la sostenibilità con le caratteristiche ambientali e territoriali del territorio provinciale. Infine, per ciascuna azione della variante di Piano saranno definite, ove necessarie, azioni di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad eliminare o ridurre gli effetti negativi e sarà determinato il Piano di monitoraggio in relazione agli effetti attesi dalla Variante.

La Val.S.A.T. per la Variante al PIAE della Provincia di Rimini si comporrà quindi di sei fasi concatenate e logicamente conseguenti, che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano stesso:

- Fase 1: Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi;
- Fase 2: Valutazione di coerenza interna (con strumenti di pianificazione e programmazione);
- Fase 3: Verifica dell'alternativa zero
- Fase 4: Valutazione delle alternative di Piano
- Fase 5: Valutazione di sostenibilità delle azioni della Variante di Piano (coerenza esterna)
- Fase 6: Monitoraggio degli effetti della Variante di Piano;

Ciascuna Fase è quindi suddivisa in una serie di attività che saranno svolte nel Documento di Valsat e che vengono di seguito brevemente descritte.

2 FASE 1: ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI

La Fase 1 contiene le analisi propedeutiche all'elaborazione della valutazione di coerenza e della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, individuando, in sostanza, tutte le informazioni che sono alla base delle successive considerazioni, in relazione alle componenti ambientali da approfondire e al loro stato di fatto, all'individuazione del quadro di riferimento programmatico sovraordinato e legislativo per la definizione degli obiettivi di sostenibilità e al sistema degli obiettivi e delle azioni proposte dalla Variante di Piano.

2.1 Definizione delle componenti ambientali

Le componenti ambientali rappresentano gli aspetti ambientali, economici e sociali che costituiscono la realtà del territorio provinciale che viene interessato dalle aree oggetto di Variante. Le componenti ambientali considerate per la valutazione sono:

- Componente ambientale 1: aria
- Componente ambientale 2: rumore
- Componente ambientale 3: risorse idriche
- Componente ambientale 4: suolo e sottosuolo
- Componente ambientale 5: biodiversità e paesaggio
- Componente ambientale 6: consumi e rifiuti
- Componente ambientale 7: mobilità

Questa fase permette di individuare i principi imprescindibili per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, oltre a rappresentare un elemento di riferimento per la definizione delle azioni di mitigazione e compensazione, sulla base degli elementi emersi nel Quadro Conoscitivo.

2.2 Definizione degli obiettivi generali e specifici di sostenibilità ambientale e territoriale

Per ogni componente ambientale sono stati definiti gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale. Gli obiettivi di sostenibilità rappresentano un compendio di obiettivi adottabili nella valutazione della Variante di Piano. Nel caso specifico, trattandosi di un Piano di settore del PTCP, si è ritenuto opportuno impiegare gli stessi obiettivi di sostenibilità individuati dalla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) del PTCP 2007 – Variante 2012 che ha provveduto ad integrare il territorio dell'alta Valmarecchia pertinenti al Piano.

La L.R. 20/2000 e s.m.i., in particolare, individua i sei obiettivi generali a cui si deve uniformare la pianificazione e che, quindi, possono essere assunti come i principi ordinatori dei temi della sostenibilità ambientale e territoriale:

- Ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema insediativo;
- Compatibilità dei processi di trasformazione con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- Miglioramento della qualità della vita e salubrità degli insediamenti umani;
- Riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;
- Miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente;
- Consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero della loro riorganizzazione e riqualificazione.

Il PIAE rappresenta un piano di settore del PTCP dedicato all'attività estrattiva. Considerando che il PIAE non ha piani relativi al settore delle attività estrattive sovraordinati e che il PTCP vigente della Provincia di Rimini ha espletato una verifica di coerenza dei propri obiettivi con quelli della strumentazione, generale e di settore, sovraordinata, ai fini di quella che sarà la valutazione definitiva si ritiene opportuno confrontare gli obiettivi della variante di PIAE in oggetto con quelli del PTCP vigente, oltre che con gli obiettivi della più recente strumentazione pianificatoria e programmatoria (Variante al PAI dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca, Piano Gestione Rischio Alluvioni) .

2.3 Definizione degli obiettivi e delle politiche/azioni di Piano

In questo capitolo sono stati individuati e schematizzati gli obiettivi della Variante al PIAE e più diffusamente descritti nel Documento Preliminare, a cui si rimanda per qualsiasi approfondimento.

Le singole Politiche/Azioni, che daranno concretamente attuazione agli obiettivi, saranno puntualmente definite solo a seguito della conclusione della Conferenza di Pianificazione.

Si evidenzia che il PIAE si caratterizza non soltanto come piano di settore mirato al soddisfacimento dei fabbisogni, ma soprattutto come stralcio del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e quindi "parte" di un disegno strategico complessivo di governo del territorio. L'obiettivo prioritario è consentire l'attività di

escavazione secondo i nuovi quantitativi nel rispetto della vincolistica contenuta negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica presenti, ossia mettendo in primo piano la compatibilità delle attività estrattive con il territorio e con l'ambiente, senza consumo di nuovo territorio, ossia all'interno dei perimetri delle aree di cava (U.M.I) già presenti nel PPAE della Provincia di Pesaro e Urbino e successivamente introdotti nella pianificazione della Provincia di Rimini con approvazione della 2^ Variante specifica al PPAE.

3 FASE 2: VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA (con strumenti di pianificazione e programmazione)

La fase 2 rappresenta il primo momento di valutazione della Variante di Piano in termini ambientali e territoriali (valutazione di coerenza interna), con particolare riferimento a temi strategici della Variante stessa (obiettivi generali) in relazione alle indicazioni fornite dagli strumenti sovraordinati di pianificazione e programmazione.

La valutazione ha quindi lo scopo da un lato di evitare obiettivi in netto contrasto con il quadro programmatico vigente e di evidenziare eventuali obiettivi che potrebbero indurre effetti potenzialmente negativi su obiettivi di piani sovraordinati, da verificare ed approfondire con particolare attenzione nelle successive fasi della Val.S.A.T. e del processo di pianificazione, dall'altro di verificare il grado di perseguimento e di considerazione degli obiettivi della programmazione sovraordinata.

Nel caso specifico, considerando che il PIAE non ha piani relativi al settore delle attività estrattive sovraordinati, ai fini della valutazione della coerenza tra gli obiettivi del PIAE e quelli della pianificazione sovraordinata, si ritiene opportuno confrontare gli obiettivi della Variante di PIAE in oggetto con quelli del PTCP vigente.

Considerato che il PTCP 2007 – integrazione 2012 applica al territorio dell'Alta Valmarecchia i contenuti del PTR, del PTPR, del PRIT e del PTA come specificato a livello provinciale, sulla base del confronto tra il nuovo Quadro Conoscitivo riassunto nel Documento Preliminare e le previsioni della Variante al PIAE, si può anticipare che gli effetti potenzialmente indotti dagli obiettivi della Variante al PIAE sono non significativi/rilevanti per le tematiche ambientali, anche se l'argomento verrà maggiormente approfondito, positivi nei confronti delle tematiche economiche e sociali; le fasi successive della presente valutazione, comunque, approfondiranno specificatamente le varie situazioni, individuando tutte le misure necessarie per minimizzare gli effetti negativi potenzialmente indotti, in particolare nei confronti del sistema ambientale e della salute pubblica.

4 FASE 3: VERIFICA DELL'ALTERNATIVA ZERO

In considerazione del fatto che le attività estrattive presenti nell'intero territorio provinciale sono ridotte ai minimi termini e che difficilmente si potrà ipotizzare l'apertura di nuovi siti estrattivi nel rispetto delle tematiche ambientali e delle prerogative del territorio, anche nei confronti delle politiche territoriali svolte a livello locale, si può senz'altro sostenere che non esiste Alternativa zero alla presente Variante e che l'incremento di quantitativi da estrarre all'interno di ambiti già pianificati, ottimizzandone lo sfruttamento, ove le problematiche derivanti dagli impatti con le infrastrutture e la popolazione sono già tollerati e mitigati, sia la migliore soluzione perseguibile per dare almeno una parziale risposta al fabbisogno di materie prime, nel caso specifico di calcare e gesso. Anche alla luce della particolare congiuntura economica del momento, si ritiene che l'Alternativa zero non sia percorribile, in quanto rischierebbe di mettere in difficoltà un importante settore produttivo del territorio dell'alta Valmarecchia in particolare e della provincia di Rimini in generale.

5 FASE 4: VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

In fase di redazione del documento di Valsat, sulla base degli elementi conoscitivi e delle valutazioni preliminari che emergeranno all'interno della Conferenza di Pianificazione, si provvederà ad esaminare le possibili alternative.

6 FASE 5: VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' DELLE AZIONI DI PIANO (COERENZA ESTERNA)

La Fase 5 rappresenterà la vera e propria valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale delle singole azioni della Variante di Piano (valutazione ex-ante), che saranno confrontate con gli obiettivi di sostenibilità, permettendo di quantificare la sostenibilità di ciascuna azione e di definire e verificare le opportune azioni di mitigazione e/o compensazione per garantire la complessiva sostenibilità degli interventi.

La Valsat, infatti, valuta gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal Piano, tenendo conto delle possibili alternative e inoltre individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di Piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto tra le diverse possibilità (DCR 173/2001).

La metodologia valutativa prevede la verifica delle azioni della Variante al PIAE con gli obiettivi di sostenibilità, finalizzata a verificare le condizioni di sostenibilità delle singole azioni della variante di Piano e complessivamente di ciascuna componente ambientale.

In presenza di effetti negativi saranno elaborate schede tecniche di approfondimento per individuare eventualmente gli interventi di mitigazione e/o compensazione finalizzati a garantire o ad incrementare ulteriormente la sostenibilità degli interventi, definendone i limiti e le condizioni allo sviluppo derivanti dalle caratteristiche ambientali e territoriali della Provincia.

6.1 Aspetti metodologici

La valutazione di sostenibilità delle singole azioni della Variante al PIAE si basa sul confronto tra le azioni stesse e gli obiettivi di sostenibilità.

Coerentemente con quanto sviluppato nella Valsat del PTCP 2007 – Variante 2012 vigente e comunque ispirata a metodologie comunemente utilizzate nelle procedure di

Valutazione di Impatto Ambientale, la metodica impiegata per la valutazione dei potenziali impatti di ogni azione della Variante di Piano sugli obiettivi di sostenibilità sarà basata sulla caratterizzazione degli attributi degli impatti stessi, che ne specificano la natura (tipizzazione).

Gli attributi che saranno considerati sono quelli impiegati nella Valsat del PTCP vigente.

Successivamente, considerando che la tipizzazione deve condurre alla possibilità di dare una valutazione di quanto la Variante al Piano propenda verso la propria sostenibilità, si tramuteranno i tipi di impatto, che potrà essere:

- Positivo: l'azione determina complessivamente effetti ambientali positivi;
- Nullo: l'azione determina effetti ambientali complessivamente nulli o non determina effetti ambientali;
- Negativo: l'azione determina complessivamente effetti ambientali negativi, dovranno essere previste specifiche azioni di mitigazione finalizzate a risolvere o comunque limitare le condizioni di criticità riscontrate.

Al fine di rendere maggiormente esplicite le motivazioni delle valutazioni effettuate, saranno elaborate specifiche schede nelle quali saranno commentati e approfonditi i possibili effetti negativi o incerti delle scelte della Variante di Piano sulle componenti ambientali considerate, specificando i rischi per la salute umana e per l'ambiente, il valore e la vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata e gli effetti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, oltre alla definizione dei limiti e delle condizioni imposte allo sviluppo derivanti dalle caratteristiche ambientali e territoriali provinciali.

In ogni scheda saranno, inoltre, descritti gli interventi che potranno o dovranno essere attuati per garantire e incrementare la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte della Variante di Piano che genereranno impatti negativi.

Le misure di mitigazione e di compensazione eventualmente definite dalla Valsat saranno, in fase di redazione della Variante di PIAE, inserite all'interno del Piano medesimo, integrandole nelle schede delle singole attività estrattive che costituiranno parte delle NTA.

Sarà svolto anche un capitolo sugli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 e NOx, sulla base di quanto chiesto dal PAIR regionale, e le eventuali misure idonee a compensare e/o mitigare tali effetti.

7 FASE 6: MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DI PIANO

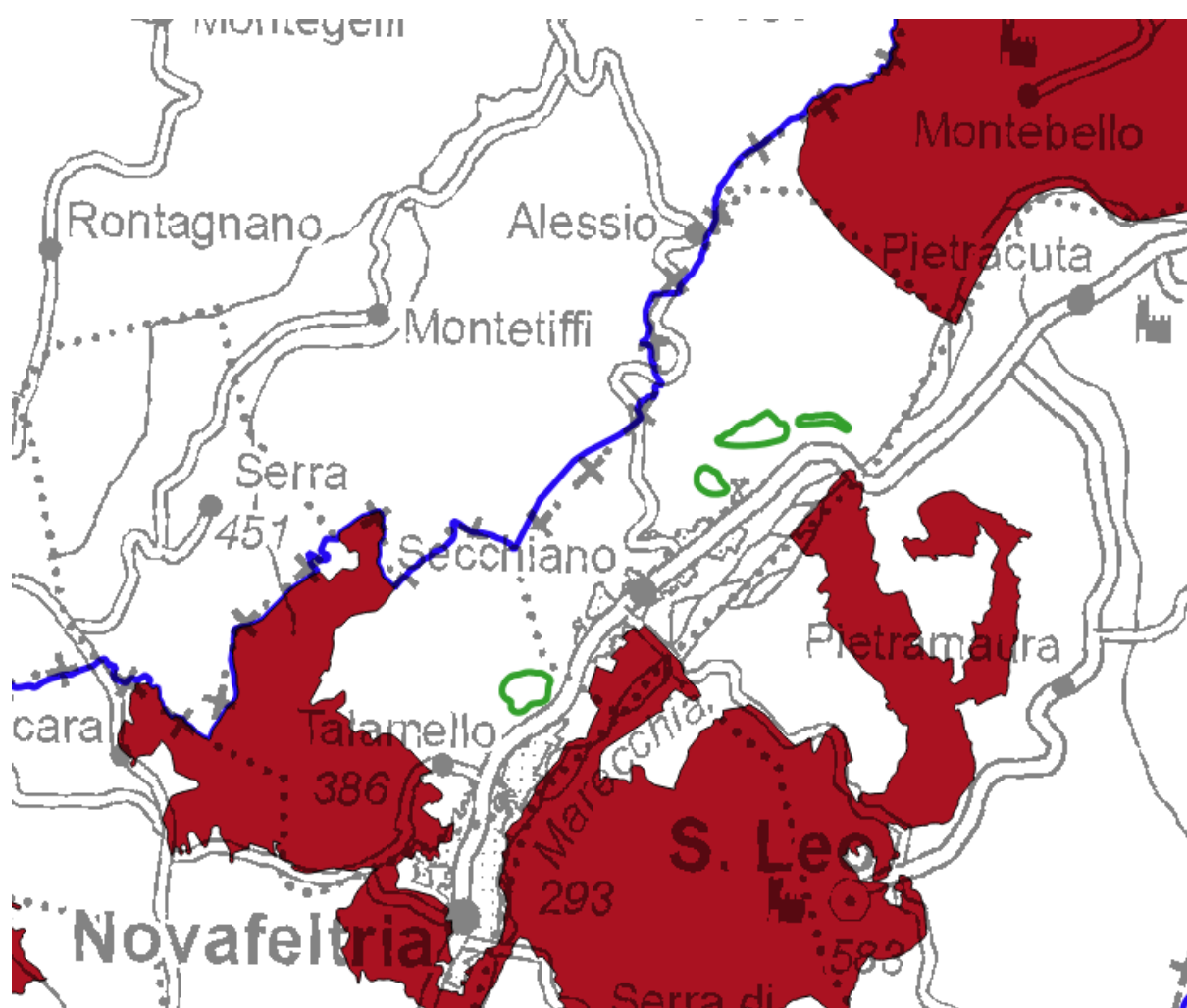
L'ultima fase del procedimento valutativo deve essere volta alla definizione di indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio nel tempo degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi.

In particolar modo è necessario definire i parametri di sorveglianza volti a verificare l'adeguatezza delle scelte della Variante al PIAE in oggetto e l'evoluzione temporale del sistema ambientale provinciale. A ciò si aggiunga la necessità di individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il proseguimento degli obiettivi prefissati.

Il monitoraggio sarà effettuato tramite la misurazione, con modalità e tempistica definite, di una serie di indicatori che permettano di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni della Variante di Piano, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione *in-itinere* e la valutazione *ex-post*.

8 RAPPORTI DELLA VARIANTE DI PIANO CON I SITI DELLA RETE 2000

Come indicato nel Quadro Conoscitivo richiamato nel Documento Preliminare, nessuna delle UMI oggetto di Variante ricade all'interno di un sito SIC-ZPS della Provincia di Rimini. Si demanda alla Conferenza di Pianificazione la decisione della scelta di operare comunque la Valutazione di incidenza e, in caso affermativo, su quali di loro. Conseguentemente si elaborerà eventualmente lo Studio di Incidenza, che allo stato non si ritiene dover effettuare. Si fa presente che per quanto riguarda la UMI SMN002-1 relativamente al progetto di estrazione 188.430 mc di calcare, al netto dello scarto, è stata effettuata in un recente passato la Valutazione di incidenza con esito positivo. Si allega planimetria con l'individuazione dei siti SIC-ZPS presenti nel territorio dell'alta Valmarecchia.



Individuazione delle aree SIC-ZPS nel territorio dell'alta Valmarecchia e le UMI oggetto di Variante al PIAE